



GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI 2011 Rilevazione sulle istituzioni non profit

31 DICEMBRE 2011

LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122, ART. 50

Il questionario rileva informazioni relative alle istituzioni non profit ed alle loro unità locali.

L'**istituzione non profit** è definita come *l'unità giuridico-economica, dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni, diversi dalla remunerazione del lavoro prestato, ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci.*

Ai fini del Censimento, l'elemento identificativo dell'istituzione non profit è costituito dal codice fiscale.

Le **unità locali** corrispondono alle sedi in cui l'istituzione non profit opera (con lo stesso codice fiscale) e sono definite come *un'istituzione o una parte di essa, situata in una località e identificata da un indirizzo e un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano una o più attività in cui una o più persone sono impegnate per conto dell'istituzione non profit.* L'unità locale può essere una sede periferica o distaccata dall'istituzione non profit, in cui si realizza la produzione di beni o nella quale si svolge e/o si organizza la prestazione di servizi, come ad esempio: una sezione, un circolo ricreativo, un impianto sportivo, un centro culturale, una biblioteca, un museo, una scuola, un asilo, una struttura sanitaria o socio-assistenziale, un centro diurno, una casa famiglia, un laboratorio, un ufficio e/o un magazzino (tra le unità locali è inclusa la sede unica o centrale dell'istituzione non profit).

L'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Si precisa che non costituiscono unità locali le istituzioni non profit (con differenti codici fiscali) aderenti a forme aggregative che, sotto una denominazione comune, agiscono anche a vari livelli di articolazione gerarchica, funzionale o territoriale.

L'istituzione non profit che ha più di 6 unità locali deve compilare il questionario via web, collegandosi al sito <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>

Le informazioni richieste nel questionario, relative in particolare ai soci (quesito n. 7), alle risorse umane ed economiche (Sezioni 3 e 4), ai destinatari dei servizi offerti (quesito n. 29), devono essere fornite con riferimento all'istituzione non profit nel suo complesso, incluse le unità locali dipendenti.

Il questionario è volto a raccogliere informazioni sulle istituzioni non profit relativamente all'**anno 2011**. Alcune informazioni, relative a soci, organo direttivo, risorse umane ed economiche (dell'istituzione non profit e delle unità locali dipendenti), fanno riferimento alla data del **31 dicembre 2011**.

1 DATI ANAGRAFICI E STATO DI ATTIVITÀ

La prima Sezione del questionario ha l'obiettivo di: a) verificare le informazioni di carattere anagrafico dell'istituzione non profit (denominazione, indirizzo e codice fiscale); b) conoscere lo stato di attività dell'istituzione non profit. Al fine di cogliere eventuali modifiche avvenute nel tempo, lo stato di attività è riferito a tre momenti distinti: il giorno in cui avviene la compilazione, nel corso del 2011 e al 31 dicembre 2011.

QUESITO 1

Dati anagrafici

Verificare che le informazioni di carattere anagrafico (denominazione, indirizzo) prestampate sulla prima pagina del questionario siano relative alla sede unica o centrale dell'istituzione non profit. Ai fini del Censimento, la **sede centrale** è definita come *il luogo in cui hanno concreto svolgimento le attività amministrative e di direzione dell'istituzione non profit e dove operano i suoi organi istituzionali, amministrativi o di rappresentanza.*

Se l'indirizzo cui è stato recapitato il questionario non corrisponde alla sede centrale, inserire quello corretto nello spazio apposito.

QUESITO 1.1

Codice fiscale

Inserire il codice fiscale esatto se quello prestampato in basso a destra sulla prima pagina non è corretto o è mancante.

QUESITO 2

Stato di attività al momento della compilazione

Indicare lo stato di attività dell'istituzione non profit al momento della compilazione. Per rispondere adeguatamente al quesito attenersi alle definizioni di *attiva – inattiva – cessata* riportate in calce al quesito. Se l'istituzione non profit è cessata, indicare giorno, mese ed anno in cui è avvenuta la cessazione.

QUESITO 3

Stato di attività nel 2011

Indicare la modalità con cui l'istituzione non profit ha svolto attività nel corso del 2011. Le istituzioni non profit che dall'inizio dell'anno non hanno svolto attività o sono cessate (opzione 5) compilano solo la Sezione 7. Le istituzioni non profit non attive nel 2011 in quanto sorte nel 2012 (opzione 4) rispondono, per quanto attiene all'anno **2012**, solo ai seguenti quesiti: n. 4 (forma giuridica), n. 5 (divieto di distribuzione degli utili o assenza di fini di lucro), n. 6 (divieto di devoluzione del patrimonio), n. 8 (organo direttivo), n. 26 (settori di attività), n. 27 (finalità dell'attività) e n. 28 (servizi offerti).

QUESITO 3.1**Stato di attività al 31 dicembre 2011**

Indicare lo stato di attività dell'istituzione non profit al 31 dicembre 2011. Le istituzioni non profit inattive alla data di riferimento, ossia che hanno sospeso temporaneamente l'attività a causa di eventi fortuiti (incendio, terremoto, ecc.), ristrutturazione dei locali, problemi economici contingenti, o che abbiano in Cassa Integrazione Guadagni tutto il proprio personale, non rispondono ai quesiti riferiti al 31 dicembre 2011, ossia: n. 7 (soci con diritto di voto), n. 8 (organo direttivo), Sezione 3 (risorse umane) e Sezione 6 (unità locali). Si precisa che non si intendono inattive le istituzioni non profit che al 31 dicembre 2011 non svolgevano attività per chiusura legata alle festività. Le istituzioni non profit cessate al 31 dicembre 2011 compilano solo la Sezione 7.

2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La seconda Sezione del questionario intende raccogliere informazioni sulle caratteristiche strutturali dell'istituzione non profit.

QUESITO 4**Forma giuridica**

La forma giuridica è la classificazione delle unità giuridico-economiche basata sugli elementi giuridici che le caratterizzano, quali definizione, struttura organizzativa e funzioni, secondo la disciplina dettata dal Codice Civile, dalla Costituzione e dalla legislazione ordinaria rilevante in materia. Le forme giuridiche elencate nel quesito sono previste dal Codice Civile o da altre normative di riferimento: Associazioni riconosciute e Fondazioni (artt. 14 e segg. c.c.); Associazioni non riconosciute e Comitati (artt. 36 e segg. c.c.); Società di mutua assicurazione (artt. 2546 e 2548 c.c.); Società cooperative sociali (L. 381/1991); Enti ecclesiastici (L. 222/1985, art. 2; L. 1159/1929 e R.D. 289/1930 art. 10).

Se la forma giuridica dell'istituzione non profit non corrisponde ad alcuna delle forme riportate, scegliere la voce "Altro" e specificare la forma giuridica nello spazio apposito.

Per eventuali chiarimenti sulla Forma giuridica (e le tipologie previste dalla voce "Altro") consultare la documentazione presente sul sito <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>

QUESITO 4.1**Tipo di cooperativa sociale**

Tipo A: cooperative sociali che hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi;

Tipo B: cooperative sociali che svolgono attività diverse – agricole, industriali, commerciali o di servizi – finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

QUESITO 5**Divieto di distribuzione degli utili o assenza di fini di lucro**

Il divieto è relativo alla distribuzione degli *utili* in forma di *reddito*, *profitto* o *altro guadagno percepiti dai soggetti che costituiscono, controllano o finanziano l'istituzione non profit*. Non sono da intendere come utili altri redditi o guadagni percepiti dagli stessi soggetti, come corrispettivo del lavoro prestato presso l'istituzione non profit.

QUESITI 7 E 7.1**Soci/associati con diritto di voto**

Il quesito è volto a rilevare la presenza di soci con diritto di voto ossia coloro che, con il voto espresso in assemblea, nominano le cariche associative, deliberano gli indirizzi e approvano i risultati della gestione degli amministratori dell'istituzione non profit.

Le istituzioni non profit inattive al 31 dicembre 2011 non rispondono al quesito. Per cogliere informazioni sulla composizione della base sociale dell'istituzione non profit, si chiede di distinguere i soci tra persone fisiche ed enti. Se enti si chiede di distinguere fra istituzioni o imprese pubbliche, imprese private e istituzioni non profit.

QUESITI 8 E 8.1**Organo direttivo**

Il quesito è volto a rilevare la presenza e la composizione dell'organo direttivo dell'istituzione non profit. Le istituzioni non profit inattive al 31 dicembre 2011 non rispondono al quesito. Per organo direttivo si intende *il soggetto istituzionale che sovrintende alle attività e alla gestione dell'istituzione non profit*. Alcuni esempi sono: Consiglio direttivo (Associazione), Comitato d'indirizzo (Fondazione), Consiglio d'amministrazione (Cooperativa sociale).

QUESITO 10**Adesione a forme aggregative**

Il quesito mira a cogliere l'adesione a forme aggregative, intese in linea generale come *complesso di istituzioni aventi stessi obiettivi e/o finalità, che, con differenti codici fiscali, agiscono anche a vari livelli di articolazione gerarchica, funzionale o territoriale, collegate tra loro, spesso sotto una denominazione comune*.

QUESITO 11**Patti e/o intese**

I patti e/o le intese sono accordi formalizzati tra istituzioni e/o imprese finalizzati a stabilire forme di collaborazione per la realizzazione di obiettivi comuni.

QUESITO 12**Contratti/convenzioni**

Il contratto è *l'accordo di due o più parti per costituire, regolare o estinguere tra loro un rapporto giuridico patrimoniale* (art. 1321 c.c.). Per convenzione s'intende *qualsiasi accordo o contratto stipulato tra privati (Istituzioni non profit) e Pubblica Amministrazione secondo determinate procedure di aggiudicazione*.

3 RISORSE UMANE

La terza Sezione del questionario rileva informazioni sulle risorse umane che operano presso l'istituzione non profit.

Le istituzioni non profit inattive al 31 dicembre 2011 non rispondono a questa Sezione.

Si precisa che sono definite "in organico" *le risorse umane inserite nella struttura dell'istituzione non profit, sulle quali questa può contare per l'espletamento delle proprie attività*.

Nel rispondere al quesito, le istituzioni non profit devono includere nel numero delle risorse umane anche quelle presenti nelle eventuali unità locali dipendenti.

QUESITI 13, 13.1, 13.2**Volontari**

Il quesito 13 è volto a rilevare la presenza di volontari operanti presso l'istituzione non profit.

Il volontario è *colui che presta la propria opera, anche saltuaria, senza ricevere alcun corrispettivo, presso l'istituzione non profit*. Si precisa che l'attività del volontario è finalizzata alla realizzazione di servizi altruistici e solidaristici a favore di altri individui o della collettività in generale.

Tra i volontari sono inclusi i soci/associati dell'istituzione non profit che prestano la propria attività in forma volontaria, libera e gratuita, per il perseguimento dei fini istituzionali. Tali figure, qualora presenti, vanno indicate nel punto 1.1 del quesito 13.1.

Il quesito 13.2 è volto a tracciare il profilo dei volontari in organico all'istituzione non profit al 31 dicembre 2011, in termini di genere, età, titolo di studio e condizione professionale. Le percentuali di volontari maschi e

femmine riportate devono far riferimento al totale dei volontari indicato al punto 1 del quesito 13.1.

QUESITO 17

Lavoratori retribuiti

Per rispondere adeguatamente al quesito, è necessario attenersi alle seguenti definizioni:

Personale dipendente: l'insieme degli occupati legati all'istituzione non profit da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Tra i dipendenti (con contratto permanente o a termine) **devono essere indicati** anche: a) i soci che effettivamente lavorano nell'istituzione non profit, per i quali sono versati contributi previdenziali; b) i lavoratori in sciopero, in maternità, in malattia, in congedo di breve durata o in Cassa Integrazione Guadagni (al 31 dicembre 2011); c) i religiosi che prestano la propria attività nell'istituzione non profit e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'istituzione (ex libro paga). **Non devono essere indicati:** a) i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'istituzione non profit, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; b) i lavoratori iscritti nel libro unico del lavoro di altre imprese o istituzioni; c) i soggetti remunerati con fattura o che percepiscono solo provvigioni; d) i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

I dipendenti prestano la loro attività lavorativa a *tempo pieno* o *part-time*. Per *part-time* o *rapporto di lavoro a tempo parziale* si intende un rapporto di durata inferiore al rapporto di lavoro a tempo pieno (D.lgs. 61/2000; D.lgs. 276/2003; L. 247/2007).

Dipendente con contratto a termine: nella categoria sono inclusi anche i dipendenti che prestano la propria attività lavorativa secondo le seguenti tipologie contrattuali:

- contratto d'inserimento che, attraverso un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore ad uno specifico contesto lavorativo, mira all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro di particolari categorie di lavoratori* (D.lgs. 276/2003, artt. 54-59);
- contratto di apprendistato, finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani e definito secondo le seguenti tipologie: apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale; apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere; apprendistato di alta formazione e ricerca* (T.U. dell'Apprendistato - D.lgs. 167/2011).

Lavoratore con contratto di collaborazione: colui che svolge la propria attività in modo autonomo senza vincoli di subordinazione, con modalità, durata e compenso stabiliti dal contratto stipulato tra le parti. In questa categoria sono compresi: i collaboratori a progetto, i prestatori d'opera occasionale (esclusi i professionisti con partita IVA) e i collaboratori coordinati e continuativi. Sono inclusi anche i soci che operano nell'istituzione non profit con un contratto di collaborazione.

QUESITO 18

Altre risorse umane

Per rispondere adeguatamente al quesito, è necessario attenersi alle seguenti definizioni:

Lavoratore temporaneo (ex interinale): persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) la quale pone uno o più lavoratori a disposizione di un'altra unità giuridico-economica (impresa o istituzione utilizzatrice) per coprire un fabbisogno produttivo a carattere temporaneo.

Lavoratore distaccato/comandato: lavoratore di impresa o istituzione posto a disposizione di un'altra istituzione non profit per l'esecuzione di una determinata attività lavorativa. L'istituto del distacco è regolamentato dal D.lgs. 297/2003, art. 30 e dal D.lgs. 165/2001, artt. 23-bis e 32. L'istituto del comando viene disciplinato dal T.U. sugli impiegati civili dello Stato, D.P.R. 3/1957, art. 56. Includere i lavoratori distaccati/comandati provenienti da altra istituzione e/o impresa ed escludere quelli distaccati/comandati presso altra istituzione/impresa.

Religioso: persona appartenente al clero, ad un ordine o a una comunità religiosa. Per rispondere al quesito, includere nella categoria coloro che prestano volontariamente la propria attività nell'ambito dell'istituzione non profit e **non sono** iscritti nel libro unico del lavoro dell'istituzione non profit. Nella categoria non devono essere inclusi i religiosi impegnati esclusivamente nell'esercizio del culto.

QUESITO 19

Categorie professionali

Indicare la categoria professionale dei lavoratori retribuiti indicati nel quesito 17.1. Rispondere considerando le attività lavorative concretamente svolte dal lavoratore nell'ambito dell'istituzione non profit.

La professione è definita come *un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri*.

Le **categorie professionali** aggregano i soggetti che esercitano la medesima attività. Per rispondere adeguatamente al quesito è necessario attenersi alle seguenti definizioni:

1 - Dirigenti e imprenditori: richiedono un livello di conoscenza necessario a definire e implementare strategie di indirizzo e regolazione in ambito politico, istituzionale ed economico, pianificare, dirigere, coordinare e valutare le politiche e gli obiettivi; orientare le attività generali di imprese, organizzazioni o unità organizzative complesse, pubbliche e private. Il livello di conoscenza richiesto dalle professioni comprese in questo gruppo non è sempre individuabile in un particolare livello di istruzione formale.

Da 2 a 6 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione: richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. Il livello di conoscenza richiesto è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Da 7 a 12 - Professioni tecniche: richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare protocolli e procedure in attività di produzione o servizio, coadiuvare gli specialisti nei diversi ambiti, supervisionare, controllare, pianificare e garantire il funzionamento dei processi di produzione e nel fornire servizi. Il livello di conoscenza richiesto è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

13 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio: richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa, necessarie a svolgere il lavoro d'ufficio con funzioni non direttive.

Da 14 a 16 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi: richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa, per assistere i clienti, fornire diversi tipi di servizi, gestire piccoli esercizi.

17 - Professioni non qualificate: richiedono lo svolgimento di attività semplici e ripetitive, per le quali non è necessario il completamento di un particolare percorso di istruzione e che possono comportare l'impiego di utensili manuali, l'uso della forza fisica e una limitata autonomia di iniziativa nell'esecuzione dei compiti.

18 - Artigiani, operai specializzati, agricoltori: utilizzano l'esperienza e applicano la conoscenza tecnico-pratica dei materiali, degli utensili e dei processi della produzione alimentare, artigianale, agricola e manifatturiera. Tali attività richiedono conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa. **I Conducenti di veicoli:** guidano veicoli leggeri per il trasporto di merci o persone, ne effettuano il carico, lo scarico ed il rifornimento, facilitano la salita e la discesa dei passeggeri, gestiscono le relazioni economiche ed informative con gli stessi.

Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

In caso di difficoltà è possibile consultare il navigatore delle professioni all'indirizzo <http://cp2011.istat.it/>

4 RISORSE ECONOMICHE

La Sezione 4 è volta a rilevare le informazioni sulle risorse economiche dell'istituzione non profit.

QUESITO 20

Tipo di bilancio

Il quesito prevede la possibilità di compilare il quadro relativo al tipo di bilancio o rendiconto che l'istituzione non profit ha redatto per il 2011.

Le istituzioni non profit che redigono il **bilancio per competenza** compilano il **quadro A**; le istituzioni non profit che redigono il **bilancio per cassa** compilano il **quadro B**. Le istituzioni non profit che redigono il **bilancio in forma ibrida**, compilano il **quadro B** indicando i proventi e gli oneri derivanti da attività commerciali.

Per compilare adeguatamente i quesiti successivi attenersi alle indicazioni dettagliate riportate nelle note in calce ai quesiti.

QUESITI 22.2 E 25.2

Contributi trasferiti all'estero

Il quesito mira a rilevare la percentuale delle spese che nel 2011 l'istituzione non profit ha liquidato per la propria attività all'estero e per finalità filantropiche. Tale voce comprende le spese sostenute per il funzionamento delle proprie sedi, per l'allestimento di strutture (scuole, asili, ospedali, ecc.) e l'organizzazione di attività di cooperazione internazionale. La voce include anche i contributi per il sostegno a distanza (come ad esempio per programmi di educazione prescolastica, istruzione elementare, salute e nutrizione realizzati all'estero) e per le adozioni a distanza.

5 ATTIVITÀ

La Sezione 5 è dedicata alle attività svolte e ai servizi offerti dall'istituzione non profit.

QUESITI 26 E 26.1

Settori di attività

Al fine di facilitare l'individuazione dei settori di attività in cui l'istituzione non profit opera, si precisa che sono incluse: nel codice 1, le attività svolte tramite l'utilizzo di mezzi di comunicazione di massa, la produzione artistica e letteraria, le attività dei musei, delle biblioteche, degli orti botanici, dei giardini zoologici e degli acquari; nel codice 3, l'organizzazione di viaggi ed escursioni, l'attività dei circoli ricreativi; nel codice 4, le scuole materne; nel codice 6, le attività svolte dai centri di formazione professionale e dalle Università per la terza età; nel codice 12, gli asili nido; nel codice 20, le attività delle organizzazioni a tutela dei consumatori, degli utenti, degli inquilini e dei proprietari; nel codice 21, i patronati; nel codice 23, le attività delle fondazioni bancarie; nel codice 24, le attività dei centri di servizio per il volontariato.

QUESITO 27

Finalità dell'attività

Il quesito mira a rilevare la finalità delle attività svolte dall'istituzione non profit nel 2011. Si precisa che, nell'ambito del quesito, per *attività* sono da intendersi anche servizi, campagne e/o progetti realizzati dall'istituzione non profit nel corso del 2011.

QUESITO 28

Servizi

Il quesito mira a raccogliere indicazioni più dettagliate sulle attività svolte dall'istituzione non profit. Per facilitare l'individuazione dei servizi offerti in relazione ai settori di attività in cui l'istituzione non profit opera, il quesito è strutturato in sezioni corrispondenti ai sotto-settori indicati nel quesito 26.

QUESITO 29

Erogazione di servizi a persone

Per "servizi a persone" non si intendono i servizi rivolti alla collettività in generale, come ad esempio i servizi di protezione civile in favore delle popolazioni colpite da calamità, servizi di pubblica sicurezza, eventi di carattere culturale, educativo, sportivo, ricreativo o sociale.

6 STRUTTURA TERRITORIALE: UNITÀ LOCALI

La Sezione 6 ha l'obiettivo di rilevare informazioni relative alle **unità locali** dell'istituzione non profit.

Le istituzioni non profit inattive o cessate al 31 dicembre 2011 non compilano la Sezione 6.

Le unità locali hanno ubicazioni diverse dalla sede centrale dell'istituzione non profit. Nel caso di unità locali ubicate nella stessa via ovvero in vie contigue, connesse ad un unico immobile ovvero a due o più immobili contigui, si consideri una sola unità locale (sono esempi le facoltà interne ad un città universitaria, i padiglioni interni ad un complesso ospedaliero, un fabbricato con due entrate in vie diverse ma contigue). Le unità locali non presidiate, presso le quali non è presente alcuna unità di personale e non è svolta alcuna attività, non devono essere indicate.

Per eventuali chiarimenti sulle unità locali consultare la documentazione presente sul sito <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>

QUESITO 32

Presenza di una sola o più unità locali

Le istituzioni non profit che operano con lo stesso codice fiscale in più unità locali compilano un riquadro per ogni unità locale dipendente.

QUESITO 34

Unità locali

Le informazioni richieste riguardano i dati anagrafici, l'attività prevalente e le risorse umane. In particolare quest'ultime, divise per tipologia e per genere, devono essere riferite al 31 dicembre 2011. Si presti attenzione a che la somma delle risorse umane, indicate per le singole unità locali, corrisponda al totale riportato rispettivamente nei quesiti 13.1, 17.1 e 18.1. Le risorse umane impegnate in più località (per la manutenzione o la sorveglianza ovvero in località aperte soltanto in alcuni giorni della settimana oppure in alcuni orari giornalieri) o lavori a domicilio, vanno considerate nell'unità locale dalla quale ricevono le istruzioni o in cui il lavoro è organizzato.

7 NOTIZIE RELATIVE AL COMPILATORE

La Sezione 7 richiede informazioni su chi ha compilato il questionario e alcuni riferimenti utili a contattarlo/a qualora fosse necessario.

Terminare la compilazione apponendo la propria firma e la data in cui questa è avvenuta. Non compilare la parte contrassegnata "Riservato al rilevatore".